

# Metodologie

## La valorizzazione del gioco:

Il gioco costituisce in questa età, una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione. Esso, infatti, favorisce rapporti attivi e creativi sul terreno sia cognitivo che relazionale, consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a se stesso e agli altri in una molteplicità di aspetti e di desideri.

L'insegnante, in via al bambino, attraverso la ricchezza e la varietà delle offerte e delle proposte di gioco, una vasta gamma di messaggi e di stimolazioni, utili alla strutturazione ludiforme dell'attività didattica.



*Io e la Marti stiamo giocando  
con le palle*

## L'esplorazione e la ricerca:

Le esperienze promosse nella scuola inseriscono l'originaria curiosità del bambino in un positivo clima di esplorazione e di ricerca, nel quale si attiva no – confrontando situazioni, ponendo problemi, costruendo ipotesi, elaborando e confrontando teorie– adeguate strategie di pensiero.

L'insegnante attraverso una regia equilibrata ed attenta, capace anche di interpretare e valorizzare le prove, i tentativi, sostiene il bambino nel prendere coscienza di sé, delle proprie risorse, ad inserirsi creativamente nella realtà ed a conoscerla, controllarla, modificarla per iniziare a costruire la propria storia personale.

## La vita di relazione:

Il ricorso a varie modalità di relazione (nella coppia, nel piccolo gruppo, nel gruppo allargato, con o senza l'intervento dell'insegnante) favorisce gli scambi e rende possibile una interazione che facilita la risoluzione dei problemi, il gioco simbolico e lo svolgimento di attività complesse.

Un clima sociale positivo è favorito anche dalla qualità delle relazioni tra adulti e tra adulti e bambini.

Quest'ultima richiede, da una parte, un'attenzione continua e competente ai segnali inviati dai bambini e all'emergere dei loro bisogni di sicurezza, gratificazione e autostima e, dall'altra, la capacità di attivare forme flessibili, interattive e circolari di comunicazione didattica.

In questo contesto va tenuto presente che la dimensione affettiva rappresenta una componente essenziale dei processi di crescita anche sul piano cognitivo.



*Tre bambini lavorano nella sez. Pesciolino*

## La mediazione didattica:

La scuola dell'infanzia si avvale di tutte le strategie e le strumentazioni che consentono di orientare, sostenere e guidare lo sviluppo e l'apprendimento del bambino. In questo senso, l'attivazione di abilità generali di assimilazione ed elaborazione delle informazioni ed il ricorso a materiali, sia strutturati che informali da manipolare, esplorare e trasformare, innescano specifici procedimenti ed avviano una sequenza graduata di occasioni, suggestioni e situazioni che consentono la conquista di una maggiore sicurezza e di una prima organizzazione delle conoscenze.

## L'osservazione, la progettazione:

all'interno dell'azione professionale dell'insegnante, l'osservazione occasionale e sistematica, consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte. L'osservazione inoltre, è uno strumento essenziale per condurre la verifica della validità e della adeguatezza del progetto educativo.

Una progettazione aperta, flessibile e in progressione risulta coerente con il dinamismo dello sviluppo infantile e quindi capace di sollecitare tutte le potenzialità i linguaggi e le forme di intelligenza.



*Federica e Fabiana che fanno un cartellone con le foto e qualche scritta ... i cartelloni servono per dire delle cose...*

## La documentazione:

L'itinerario che si compie nella scuola assume pieno significato per i soggetti coinvolti ed interessati nella misura in cui può venire adeguatamente rievocato, riesaminato, analizzato, ricostruito e socializzato.

Il progetto educativo si rende visibile attraverso una attenta documentazione ed una conveniente comunicazione dei dati relativi alle attività, per i quali ci si avvale sia di strumenti di tipo verbale, grafico e documentativo, sia delle tecnologie audiovisive ed informatiche.

Le documentazioni, da raccogliere in modo agile, ma comunicativo, offrono ai bambini l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste e favoriscono a tutti i soggetti della comunità educativa varie possibilità di informazione, riflessione e confronto, contribuendo positivamente anche al rafforzamento della prospettiva della comunità.

La documentazione assume poi una particolare importanza perché da essa derivano utili indicazioni ai fini di una progettazione opportunamente individualizzata.